Città di Lumezzane

Piano Triennale dell’Anticorruzione e Trasparenza relativo al triennio 2021-2023.

SOMMARIO

PARTE I - PRINCIPI GENERALI **Introduzione**	**4**
1. FINALITA' DEL PIANO	**6**
2. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE	**6**
2.1 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	**6**
2.2 ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO	**9**
2.3 DIPENDENTI E COLLABORATORI	**10**
2.4 L'ORGANISMO DI VALUTAZIONE	**11**
2.5 ORGANISMI CONTROLLATI O PARTECIPATI DAL COMUNE DI LUMEZZANE	**11**
2.6 RESPONSABILE AGGIORNAMENTO DATI STAZIONE APPALTANTE	**12**
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	**12**
PARTE II REDAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO **4. METODOLOGIA**	**15**
4.1 PIANI PRECEDENTI	**16**
5. ANALISI DEL CONTESTO	**16**
5.1 CONTESTO ESTERNO	**16**
5.2. IL CONTESTO DEMOGRAFICO	**18**
5.3 CONTESTO INTERNO	**21**
5.4 CONTROLLI INTERNI	**30**
6. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI	**30**
PARTE III ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO – **7. IL RISCHIO CORRUTTIVO**	**31**
8. MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	**31**
PARTE IV MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO ATTUAZIONE – **9. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE**	**32**
10. MISURE GENERALI	**32**
11.1 PUBBLICAZIONE ONLINE	**43**
11.2 TEMPISTICHE DI PUBBLICAZIONE	**43**
11.3 QUALITÀ, USABILITÀ E COMPRENSIBILITÀ DEI DATI	**43**

11.4 RISPETTO DELLA PRIVACY	**44**
11.5 SEGNALAZIONI E SANZIONI	**45**
11.6 ACCESSO CIVICO	**47**
11.7 OPEN DATA	**47**
12. RESPONSABILITA' E SANZIONI	**12**
13. VALUTAZIONE IDONEITA' DELLE MISURE	**13**

TABELLE:

Tabella 1 – popolazione residente al 31.12.2019
Tabella 2 - Popolazione distinta fra maschi e femmine al 31.12.2019
Tabella 3 -Tasso di natalità e mortalità negli ultimi 10 anni
Tabella 4 - Popolazione per fasce al 31.12.2019
Tabella 5 -Media reddito pro-capite
Tabella 6 - Dipendenti al 31.12.2019
Tabella 7 -Obiettivi strategici elencati nel DUP 2020
Tabella 8 - Andamento delle entrate e delle spese
Tabella 9 – organismi gestionali esterni
Tabella 10- Caratteristiche dati aperti
Tabella 11 – Elenco formati aperto

ALLEGATI:

ALLEGATO "A": Mappatura dei processi, delle Misure anticorruzione e relativi Responsabili;
ALLEGATO "B": Valutazione dell'esposizione al rischio dei fenomeni corruttivi";
ALLEGATO "C". Obblighi di trasparenza e relativi Responsabili;
ALLEGATO "D"": Direttive sui controlli di regolarità amministrativa (estratto del regolamento in corso di approvazione)

PARTE I
PRINCIPI GENERALI

INTRODUZIONE

Da numerose ricerche compiute in ambito nazionale e internazionale è emerso che la corruzione è una vera e propria "tassa occulta", un "pervasivo cancro" per l'economia, fortemente correlato alla qualità dei servizi pubblici.

Infatti, una scarsa qualità dei servizi, dovuta a inefficienze o carenze organizzative, rappresenta un contesto fortemente favorevole all'emergere dei fenomeni corruttivi. Risulta pertanto necessario realizzare un approccio culturale alla trasparenza e all'integrità quali strumenti di prevenzione della corruzione, indispensabile per porre le basi condivise e omogenee di un linguaggio etico comune nella pubblica amministrazione.

In altri e più generali termini il legame tra i livelli di corruzione ed i livelli di sviluppo socio-economico producono effetti negativi di due ordini:

- danni di ordine economico (investimenti, crescita economica, livelli di sviluppo, ecc.);
- danni di carattere sociale e morale (sfiducia nelle istituzioni, conflitti sociali, diseguaglianza, ecc.).

Il Parlamento italiano, con la Legge n. 116 del 03/08/09, ha ratificato la Convenzione dell'ONU contro la corruzione, detta anche convenzione di Merida, In attuazione di detta Convenzione, lo Stato Italiano ha adottato la Legge n. 190 del 06/11/12 recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Detta legge è stata successivamente modificata dal D.L. n. 90/14, convertito con la Legge n. 114/14, ove è stato previsto che il Dipartimento della Funzione Pubblica predisponga un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), attraverso cui sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, ed ove è stato modificato il quadro ordinamentale. In particolare, è stata soppressa l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) ed è stato ridefinito l'assetto della ex CIVIT che, grazie ad un precedente intervento legislativo, era già stata ridenominata Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

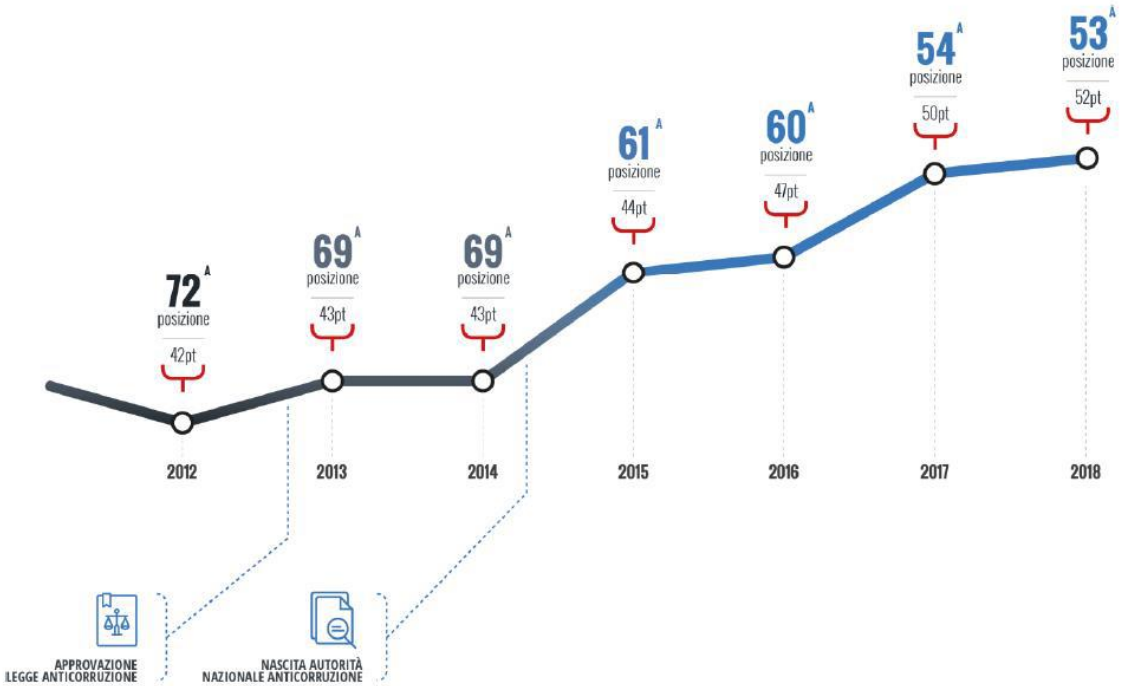
La nuova Autorità nasce, quindi, con l'obiettivo di costituire un presidio a tutela della legalità e della trasparenza ed ha una *mission* istituzionale più ampia di quella pensata dal legislatore del 2012: svolgere un'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sull'applicazione della normativa anticorruzione, sul conferimento degli incarichi pubblici, sulla trasparenza e sull'affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici.

La sua nascita ha cambiato radicalmente l'impostazione delle politiche di contrasto alla corruzione, facendo percepire per la prima volta anche l'anticorruzione.

Il successivo cambiamento può certamente essere ascritto all'intervenuta approvazione del FOIA (D.Lgs. n. 97/2016) e alla emanazione della c.d. legge del Whistleblowing (L. n. 179/2017). Entrambe le citate leggi, infatti, hanno sicuramente influito sulla percezione del fenomeno e, con la recentissima pubblicazione della c.d. legge "spazzacorrotti" (L. n. 3/2019) e di tutto quanto verrà realizzato in futuro, ci si auspica che si registreranno ulteriori miglioramenti nella percezione della corruzione.

L'Italia ha quindi registrato un netto miglioramento della sua posizione in classifica nel Corruption Perceptions Index (CPI) passando, dal 2012 al 2018, dalla 72esima alla 53esima posizione nel mondo su 180 Paesi analizzati e raggiungendo 53 punti su 100 in un range che va da 0 (molto corrotto) a 100 (non corrotto).

Dal 2012 solo 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi l'Italia ha avuto uno degli incrementi maggiori scalando ben 19 posizioni. Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui l'Australia, l'Ungheria e la Turchia.
Il CPI è un indicatore composito, utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in tutto il mondo. Il limite di tale indice è che viene rilevata la percezione e non il dato reale, che non è calcolabile.
E' grande infatti la difficoltà di ricercare dati oggettivi e onnicomprensivi: difficile, per esempio, affidarsi a statistiche giudiziarie, che scontano la diversa qualificazione giuridica della corruzione nei diversi Paesi; ugualmente complicato è affidarsi alla segnalazione da parte dei privati, dal momento che imprese e in generale enti non pubblici preferiscono qualificare eventuali episodi come "internal affairs" e limitarsi ad investigazioni interne.
Attualmente il CPI costituisce il dato più affidabile per poter confrontare diversi Paesi.
Infatti gli indici fondati su statistiche giudiziarie, interviste a campioni di popolazione e i cosiddetti "campanelli d'allarme" (es. scarsa partecipazione ad una gara pubblica) rilevano e fotografano esclusivamente la corruzione emersa, già accertata, lasciandosi così sfuggire fenomeni meglio nascosti. Questo problema si manifesta soprattutto con i dati giudiziari, gli unici realmente in grado di consegnare una statistica certa, ma non ancora sufficiente: il rischio, anche qui, potrebbe essere quello di sottostimare il fenomeno a causa di possibili applicazioni di cause di non punibilità a fatti che pur costituirebbero reato.



1. FINALITA' DEL PIANO

1. La definizione di corruzione nella Pubblica Amministrazione, data dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), abbraccia la nozione ben più ampia di *maladministration,* intesa quale assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari o vantaggi personali.
2. Il riferimento non è quindi solo al complesso dei reati contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche a quegli atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici illeciti, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
3. Questa visione estesa del concetto di corruzione ha portato all'introduzione dell'obbligo di adozione, da parte di tutte le Pubbliche Amministrazione, di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato Piano), quale documento strategico la cui finalità non è quindi la repressione o sanzione, compito che spetta ad altre istituzioni dello Stato, ma lo sviluppo della cultura della legalità e la riduzione del rischio corruttivo.
4. In concreto il Piano è un documento di programmazione che ha il compito di individuare, introdurre e attuare "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione". Misure oggettive e sostenibili, che incidono sull'organizzazione degli uffici, delle attività, delle funzioni e sull'articolazione delle competenze e dei ruoli.
5. La prevenzione della corruzione è quindi un obiettivo strategico recepito anche negli altri strumenti di programmazione adottati dall'Ente (DUP, Piano Performance, ecc.), con i quali il Piano deve essere coordinato.
6. Il Piano, pur avendo valenza triennale, ogni anno, entro il 31 gennaio, deve essere aggiornato e riapprovato dalla Giunta comunale.
7. I suoi destinatari sono tutti gli operatori, di ruolo o ad incarico, che prestano servizio, a qualunque titolo, presso il comune di Lumezzane.

2. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

1. All'interno dell'Ente sono definiti ruoli e ambiti di responsabilità per l'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.
2. La violazione, mancato o incompleto adempimento delle misure di prevenzione previste dal Piano e/o del dovere di collaborazione, costituisce illecito disciplinare

2.1 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato RPCT) del comune di Lumezzane è la dott.ssa Francesca Di Nardo, nominata con decreto del Sindaco n. 15 del 17/12/2019, Segretario generale dell'ente.
2. Tale ruolo è attribuibile unicamente ai Dirigenti amministrativi di ruolo dell'Ente, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, al fine di garantire che sia un dirigente stabile dell'amministrazione con adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento e dotato quindi della necessaria imparzialità e autonomia valutativa.
3. Il RPCT svolge il ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio in condizioni di indipendenza e di garanzia, con particolare riferimento alle fasi di predisposizione del Piano e al monitoraggio del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020/2022

4. I propri poteri di verifica, controllo e istruttoria devono essere coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema dei controlli.
5. Per svolgere i compiti affidati si avvale di:
Dei Dirigenti e i funzionari incaricati di P.O., i quali, nell'ambito dei Servizi di rispettiva competenza, devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Del Nucleo di valutazione in composizione monocratica (OdV) e gli altri organismi di controllo interno, che deve:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il Titolare delle funzioni di supporto al RPCT per la trasparenza è stato individuato contestualmente alla nuova designazione del RPCT, con il Decreto del Sindaco n. 115 dell'11.01.2019, nel Responsabile del ICT, Dott.ssa Laura Consoli al fine di coadiuvare lo stesso in tutte le attività comprese in detto ambito e consistenti:
nello svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
nel segnalare al RPCT, per la successiva trasmissione all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
nel provvedere, di concerto con il RPCT, all'aggiornamento della sezione del PTPC dedicata alla trasparenza, all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione;
Al predetto Responsabile sono state altresì conferite le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del d.lgs. 97/2016, in modo da escludere coincidenza con il titolare del potere sostitutivo in caso di ritardo o mancata risposta alle richieste di accesso civico.

Compiti	Periodicità e scadenze
Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza anche sulla base delle indicazioni e proposte pervenute da cittadini, stakeholders, dirigenti e dipendenti.	entro il 31 gennaio di ogni anno
Identificazione e aggiornamento dei processi a rischio, dei rischi ad essi connessi, dei criteri per la valutazione del rischio, dell'individuazione delle misure di prevenzione, delle modalità di effettuazione del monitoraggio sulla loro attuazione, in collaborazione con i dirigenti	annuale
Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione contenute nel Piano e sulla loro efficacia	annuale
Predisposizione della Relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione Presentazione di tempestiva denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 331 c.p.p.), per fatti che rappresentano notizia di reato e alla Procura della Corte dei Conti per eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, co.3, l. n. 20 del 1994) quando necessario	entro il 15 dicembre di ogni anno
Verifica sulla completezza, chiarezza, aggiornamento delle informazioni soggette all'obbligo di pubblicazione	semestrale
Segnalazione agli organi di indirizzo politico e all'Organismo di valutazione su disfunzioni e irregolarità nell'attuazione delle misure previste nel Piano	quando necessario
Presentazione di tempestiva denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 331 c.p.p.), per fatti che rappresentano notizia di reato e alla Procura della Corte dei Conti per eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, co.3, l. n. 20 del 1994)	quando necessario
Vigilanza sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'ANAC	sempre
Diffusione della cultura della legalità e la conoscenza del Piano e del Codice di Comportamento anche attraverso iniziative pubbliche e percorsi di formazione del personale	annuale
Trasmissione i vertici dell'Amministrazione e al Nucleo di Valutazione in composizione monocratica dei risultati del monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione e trasparenza	annuale

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche. Può essere individuato in una professionalità interna o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna. Il responsabile anticorruzione, al contrario, è sempre un soggetto interno.

Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba coincidere con il RPCT. Secondo l'Autorità "*la sovrapposizione dei due ruoli [può] rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT*".

"*Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD*".
Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico):
"In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL).
In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dell'attuazione delle misure ivi previste.

2.2 ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

1. Gli organi d'indirizzo politico devono svolgere un ruolo pro-attivo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione, creando un contesto che sia di reale supporto al RPCT.
2. Gli organi d'indirizzo politico sono anche destinatari della Relazione annuale del RPCT, che dà conto dell'attività svolta e di eventuali disfunzioni riscontrate nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
3. Nel DUP, Il Documento Unico di programmazione che delinea la guida strategica e operativa dell'Ente, di specifici obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza. Ciò anche in linea con quanto prevede il PNA 2019: "*Per gli enti locali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), l'Autorità ritiene utile l'approvazione da parte dell'Assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCT*" "*A mero titolo esemplificativo può ritenersi una buona pratica la scelta di coinvolgere il Consiglio nella definizione degli obiettivi strategici per la successiva adozione del PTPCT da parte della Giunta*."
4. In ogni caso il valore strategico del Piano Anticorruzione è definito dalla sua traduzione, sia quanto ai temi dell'anticorruzione, sia a quelli della trasparenza, in obiettivi esecutivi di Performance, come meglio descritto al punto 6.

Compiti	**Periodicità e scadenze**
Nominare il RPCT (provvedimento del Sindaco)	Quando necessario
Assicurare che il RPCT disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività	Quando necessario
Definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che valorizzino lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio corruttivo	Approvazione DUP
Adottare il Piano (provvedimento di Giunta)	Entro il 31 gennaio di ogni anno

2.3 Dirigenti

1. I Dirigenti hanno un ruolo attivo sia nell'elaborazione del Piano sia nella sua esecuzione in quanto responsabili dell'attuazione di tutte le misure previste nel Piano, dei controlli sull'integrità dei comportamenti e sull'operato dei propri dipendenti e collaboratori. 2. L'attuazione o meno di tali attività, per i quali sono coadiuvati dal personale alle loro dipendenze, è rilevata anche ai fini del procedimento di valutazione della Performance individuale.

Compiti	**Periodicità e scadenze**
Attuare le misure previste nel Piano e adempiere agli obblighi di trasparenza	sempre
Rendicontare al RPCT in merito all'attuazione delle misure anticorruzione previste nel Piano	Entro 30 giorni dalla scadenza
Adottare provvedimenti e impartire direttive scritte e/o verbali (incontri periodici) dirette/i ai responsabili di procedimento e al personale assegnato in merito alle misure previste nel Piano	Quando necessario
Collaborare con il RPCT e la sua struttura nell'individuazione del rischio, dei processi a rischio e delle relative misure anticorruzione, nonché nella valutazione dell'esposizione al rischio	sempre
Evadere tempestivamente le richieste di informazioni avanzate dal RPCT e dall'Ufficio Anticorruzione	Entro 30 giorni dalla richiesta
Raggiungere gli obiettivi di performance legati all'anticorruzione e trasparenza	sempre
Tenere conto, in sede di valutazione della performance, del reale contributo dai dipendenti all'attuazione delle misure anticorruzione con il RPCT	Quando richiesto
Astenersi, ai sensi dell'articolo 6-bis delle legge 241/1990 e ss.mm.e.i., dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, in caso di conflitto d'interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale	Quando necessario
Attuare la normativa sull'accesso civico semplice e generalizzato	sempre

2.3 DIPENDENTI E COLLABORATORI

1. I dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza, sono tenuti a collaborare con il RPCT.
2. Tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione (dunque anche esterni) devono osservare le misure contenute nel Piano, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando le situazioni di illecito.

Compiti	**Periodicità e scadenze**
Rispettare le prescrizioni contenute nel Codice di Comportamento di ente.	sempre
Adempiere alle disposizioni contenute nel Piano	sempre
Collaborare e rispondere alle richieste di chiarimento del RPCT in merito a comportamenti che possono intaccare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità	sempre
Astenersi (art. __ del Codice di Comportamento del comune di Lumezzane) dal partecipare all'adozione di decisioni o attività inerenti la trattazione di una pratica in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale	Quando necessario
Partecipare alla formazione e all'aggiornamento sulle tematiche inerenti la prevenzione della anticorruzione, della trasparenza e del contrasto al riciclaggio	Quando richiesto

2.4 L'ORGANISMO DI VALUTAZIONE

1. Il Comune di Lumezzane ha istituito, con l'adozione del nuovo Codice di organizzazione e Personale un Nucleo di Valutazione in composizione monocratica.
2. L'incarico di componente del Nucleo di Valutazione in composizione monocratica è stato conferito con Decreto del Sindaco numero 22 in data 31.07.2020 al dott. Maurilio Segalini.
3. In rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, il Nucleo di Valutazione in composizione monocratica può richiedere al RPCT le informazioni e i documenti per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni ai dipendenti dell'Ente

2.5 ORGANISMI CONTROLLATI O PARTECIPATI DAL COMUNE DI LUMEZZANE

La deliberazione di ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 ha apportato un'evoluzione al quadro normativo imponendo l'adozione di "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economic*i" e cioè: società partecipate direttamente dal comune di Lumezzane,

a) società in controllo pubblico, come definite dal D.lgs 175/2016, escluse le società quotate
b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

2. E' stato quindi introdotto l'obbligo, per questi soggetti, di:

- integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 già adottato, affiancando misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012, a quelle già previste per prevenire reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa.
- adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che tenga conto delle funzioni svolte e della specificità organizzativa.

3. Nel predisporre e aggiornare i suddetti documenti, i soggetti sopra citati, si ispirano ai contenuti del presente Piano, pur nel rispetto della propria autonomia, peculiarità e responsabilità.
4. Sono inoltre tenuti a inviare al comune di Lumezzane, all'Ufficio, una dichiarazione annuale sull'attività svolta, che attesti:

a) di aver adottato i provvedimenti di prevenzione della corruzione, come esplicitati dal vigente Piano Nazionale Anticorruzione;
b) di aver nominato (o sostituito) o mantenuto il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, indicandone le generalità e le informazioni di di contatto (e-mail, posta elettronica certificata, numero telefonico);
c) di aver pubblicato sul proprio sito ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consentano la verifica;
d) di aver adempiuto ad ogni obbligo di trasparenza come indicato nell'art.1, comma 16, della L. n. 190/2012, nell'art. 2 bis del D.lgs. n. 33/2013 nonché negli atti di indirizzo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Devono anche comunicare tempestivamente (entro 30 giorni dall'insorgere o dalla richiesta):

e) le eventuali contestazioni e corrispondenze annesse, effettuate dal proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate.
f) irregolarità rilevate nel corso della verifica sull'attuazione delle misure anticorruzione;
g) ogni informazione richiesta dal comune di Lumezzane e utile ad assicurare la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

Compiti	**Periodicità e scadenze**
Integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/2001 già adottato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012 o adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	tempestivamente
Adempiere agli obblighi di trasparenza e alla normativa sull'accesso civico Verificare	tempestivamente
Verificare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nei documenti adottati	annualmente
Trasmettere al comune di Lumezzane ogni informazione dallo stesso richiesta	tempestivamente

2.6 RESPONSABILE AGGIORNAMENTO DATI STAZIONE APPALTANTE

1. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante(RASA). Tale obbligo informativo consiste nell'implementazione nella BDNCP presso l'ANAC, dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo ed è previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del D.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.
2. Il comune di Lumezzane ha individuato e nominato l'arch. Donatella Paterlini, in data 19.11.2019 (D.D.10/2019), Soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Con la Legge n. 190 del 2012 è stata varata una disciplina organica per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, ad integrazione di un panorama frammentato, scoordinato e scarsamente efficace di controlli.
2. La successiva approvazione della normativa sulla Trasparenza (D.Lgs 33/2013) e del *Freedom Of Information Act* italiano (FOIA), (D.lgs 97/2016), ha completato il quadro delle politiche di contrasto ai fenomeni corruttivi estendendo il concetto di pubblicità degli atti, fino ad allora legato alla sola e mera produzione di efficacia, con l'introduzione degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza e di un nuovo concetto di accesso agli atti, finalizzato al controllo diffuso dei cittadini sull'operato della Pubblica Amministrazione. 3. La normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza si compone di un vasto numero di altre disposizioni, precedenti o successive alla Legge 190/2012, di cui si fornisce un compendio:

direttiva, n. 8/2009 Min. Pubblica amministrazione e l'innovazione	Linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010, con aggiornamento 29 luglio 2011)

delibera CIVIT n. 105/2010	Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
delibera del 2.3.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali	Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web
delibera CIVIT n. 2/2012	Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
d.lgs 31 dicembre 2012, n. 235	Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi
d.lgs 8 aprile 2013, n. 39	"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"
delibera CIVIT n. 6/2013	"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"
delibera CiVIT n.72/2013	Piano Nazionale Anticorruzione 2013
D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62	"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
decreto legge 24 giugno 2014, n. 90	"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"
legge 27 maggio 2015, n. 69	"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"
art. 7, legge 7 agosto 2015, n. 124	"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
d.lgs 25 maggio 2016, n. 97	"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"
determinazione ANAC n. 12/2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale
determinazione ANAC n. 831/2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016
determinazione ANAC n. 1309/2016	Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
legge 30 novembre 2017, n. 179	"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
Determinazione ANAC n. 241/2017	Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali
determinazione ANAC n. 556/2017	Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari
delibera ANAC n. 1007/2017	Linee Guida n. 3 Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni
delibera ANAC n. 1008/2017	Linee Guida n. 6 - Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice
delibera ANAC n. 950/2017	Linee Guida n. 8 - Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili
delibera ANAC n. 907/2018	Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili
delibera ANAC n. 161/2019	Linee Guida n. 14 recanti "Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato"
delibera ANAC n. 494/2019	Linee Guida n. 14 recanti "Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato"
delibera ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici

delibera ANAC n. 1208/2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
delibera ANAC n. 907/2018	Linee guida n. 12 “Affidamento di servizi legali”
delibera ANAC n. 161/2019	Linee Guida n. 14 recanti “Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato”
delibera ANAC n. 494/2019	Linee Guida n. 15 recanti "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"
delibera ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
delibera ANAC n. 1208/2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
delibera ANAC n. 1074/2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
regolamento UE 2016/679	regolamento UE 2016/679 General Data Protection Regulation (GDPR) entrato in vigore in Italia il 19/09/2018
legge 9 gennaio 2019 n. 3	“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.
Sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019	La Consulta ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, co. 1-bis, d.lgs. 33/2013 nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all’art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti.
delibera ANAC n. 215/2019	“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”
delibera ANAC n. 494/2019	Linee guida per l’individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici»
delibera ANAC n. 636/2019	Linee guida n.4 aggiornate “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”
delibera ANAC n. 1064/2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019
Comunicato del Presidente del 03.02.2021	Corrispettivi a base di gara per le procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria

PARTE II REDAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO

4. METODOLOGIA

1. Ogni anno il Piano è rielaborato e approvato entro il 31 gennaio[1] (aggiornamento annuale), per includere correzioni e proposte di miglioramento pervenute da Dirigenti e Referenti Anticorruzione, da cittadini, dipendenti e *stakeholders*, recepire modifiche normative e nuovi indirizzi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), renderlo coerente con i nuovi dati e informazioni provenienti dall'analisi del contesto e dal monitoraggio sull'attuazione delle misure.
2. Modifiche possono essere approvate anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, in caso siano accertate significative violazioni delle norme in materia di anticorruzione o se sono intervenuti mutamenti organizzativi.
3. Per la sua redazione il comune di Lumezzane segue i principi e le regole introdotti dalle normative su anticorruzione e trasparenza e dai Piani Nazionali Anticorruzione adottati dall'ANAC, ma tiene conto anche della propria specificità, data da dimensioni, funzioni, ordinamento, e dallo specifico contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, descritte nell'analisi sul contesto.
4. Il presente Piano è quindi predisposto sulla base delle seguenti linee di azione che consistono essenzialmente in:
    a. adottare la metodologia illustrata dall'ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019 approvato dalla medesima Autorità il 13 novembre 2019 con delibera n. 1064, circa l'approccio di tipo qualitativo del rischio dando spazio alla motivazione della valutazione ed introducendo gli indicatori di stima suggeriti dall'Autorità, salva la loro eventuale ampliabilità e/o modificabilità a seconda della specificità dei vari processi e/o fasi di applicazione;
    b. rivisitare la mappatura dei processi esistenti implementando o semplificando gli stessi o introducendone di nuovi non mappati in precedenza;
    c. adottare tutte le necessarie misure del caso, anche a seguito dell'eventuale nuova mappatura dei procedimenti e/o potenziare i presidi in atto rivedendo, integrando e/o sostituendo, ove ritenuto opportuno e/o necessario o constata l'eventuale inefficacia delle misure adottate in precedenza;
5. Inoltre l'Amministrazione, per la sua elaborazione, ha scelto di basarsi sui seguenti principi metodologici, ha scelto:
    - approccio sostanziale e non di adempimento, preferendo concentrarsi su aspetti e misure di tipo organizzativo, che vanno cioè a incidere sulle modalità con cui sono strutturati e svolti i procedimenti e le attività, piuttosto che sui controlli;
    - rafforzamento dell'integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel Piano siano obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
6. Componente importante per la riuscita del Piano è la sua diffusione, conoscenza e condivisione attraverso:
    a. pubblicazione sul portale del comune di Lumezzane nell'area denominata "Amministrazione trasparente";
    b. organizzazione, con cadenza almeno annuale, di momenti di formazione e di confronto con i dipendenti dell'Ente per acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle attività a rischio, nonché stimoli per la conseguente attività di prevenzione;

[1] Per l'anno 2021, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020, unitamente al PTPCT 2021-2023 al 31 marzo 2021.

c. attivazione di forme di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini in materia di trasparenza e anticorruzione;

7. Di seguito sono descritte nelle attività di elaborazione del Piano e relativi tempi e soggetti responsabili:

Tempi	Soggetti responsabili	Attività
Tutto l'anno	RPCT, Ufficio Segreteria generale	1.Analisi del contesto e delle novità o modifiche alle normative 2.Analisi esiti del monitoraggio sull'attuazione delle misure 3.Consultazione di cittatini/*stakheolders*;
Entro il 31 luglio 2021	RPCT, Settore Finanziario	1.Approvazione del DUP
Entro il 31 gennaio 2021	RPCT, OdV, Giunta Comunale	1.Elaborazione del PTPCT; 2.Approvazione; 3.Pubblicazione e diffusione;

4.1 PIANI PRECEDENTI

1.Di seguito sono elencati i precedenti Piani e le principali misure in essi previste e attuate negli anni passati:

Piano anticorruzione e Trasparenza PTPCT 2020 - 2022	Adeguamento al PNA 2019 (deliberazione ANAC 1064/2019) mediante la ridefinizione della mappatura dei processi, mediante l'arricchimento e l'adeguamento normativo. Elaborazione della valutazione di esposizione al rischio secondo le indicazioni del PNA 2019

5. ANALISI DEL CONTESTO

1. Per delineare le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo è essenziale partire da un'analisi del contesto, esterno ed interno, fondata su dati, studi e ricerche attraverso cui ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

5.1 CONTESTO ESTERNO

5 1. L'analisi del contesto esterno è frutto di indagini e ricerche sulla percezione della corruzione, della lettura delle Relazioni sui fenomeni criminali e sulla base dei documenti provenienti dal Sole 24 ore dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

2. Nel 2019 l'ANAC ha pubblicato il Rapporto "La corruzione in Italia 2016-2019", basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria. Il dossier fornisce un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Le conclusioni sono piuttosto eloquenti:

"*Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione*":

- 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia (da agosto 2016 e agosto 2019), soprattutto correlate al settore degli appalti;
- 152 i provvedimenti della magistratura, di cui 28 in Sicilia (18,4% del totale). Di questi 113 casi (il 74% delle vicende) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici. I restanti 39 casi (26%), è composto da procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari e altro ancora.

Tra le pratiche più usuali di corruzione nei casi esaminati, l'Anac individua i seguenti indicatori:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti dove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse.
- Inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti).
- Assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche).
- Assunzioni clientelari.
- Illegittime concessioni di erogazioni e contributi.
- Concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura.
- Illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale.
- Illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo

3.La conclusione a cui arriva l'ANAC è che per arginare la notevole varietà delle forme di corruzione è necessario mettere in atto un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi.

4. Nel campo dei reati contro la Pubblica Amministrazione, il Comando generale della Guardia di Finanza evidenzia, all'interno del rapporto sui risultati conseguiti, che negli ultimi 18 mesi (2017- giugno 2018), sono state denunciate, per reati in materia di appalti e altri delitti contro la Pubblica Amministrazione, oltre 6.000 persone. Eseguiti anche sequestri per 800 milioni di euro in tutto il comparto della tutela della spesa

5. In merito ai fenomeni di infiltrazione mafiosa, ai reati di riciclaggio e corruzione nel territorio, le ultime **Relazioni della DIA**[2], evidenziano che la Lombardia è una delle regioni con la maggiore concentrazione di segnalazioni di operazioni di riciclaggio e il maggior numero di interdittive antimafia emanate (50, l'11% del totale). L'interesse della criminalità organizzata verso gli appalti della Pubblica Amministrazione si concretizza attraverso "*variegate forme di pressione sulle aziende appaltatrici, impiegando – come schermo formale – un'ampia gamma di fisionomie contrattuali di sub-affidamento dei lavori pubblici o di parti consistenti degli stessi*". Tra le modalità d'infiltrazione praticate quella emersa più di recente, è la partecipazione a "Consorzi di Imprese".

"*Per altro verso, emerge dalle parole del Procuratore della Repubblica di Brescia, Francesco PRETE, un ulteriore, desolante spaccato sempre più ricorrente nei rapporti tra imprenditoria e criminalità organizzata: "La criminalità operante nel Distretto di Corte di Appello di Brescia è piuttosto raffinata e si adegua alle dinamiche del complesso sistema economico. La perniciosità del fenomeno sta nell'imponente flusso di liquidità messo in circolazione dalle organizzazioni criminali e in un consolidato rapporto tra le imprese criminali e alcuni liberi professionisti che mettono a disposizione i propri "servizi" per la commissione di lucrosi reati economici. L'analisi socio economica rivela che una parte degli imprenditori, benché messa in guardia dai rischi connessi, non riesce a resistere alla tentazione di fare affari con le organizzazioni criminali - ed anzi, qualche volta le cerca - ben disposte ad impiegare nel mondo delle imprese il proprio*

[2] Relazione semestrale DIA I semestre 2020.

denaro…”. L’analisi delle operazioni di polizia giudiziaria eseguite nel semestre e il monitoraggio operato dai Gruppi Interforze presso le Prefetture lombarde hanno restituito ulteriori elementi rivelatori del radicamento del fenomeno mafioso nel territorio regionale. Tale assunto trova conferma anche nei numerosi provvedimenti interdittivi assunti dalle citate Prefetture, la maggior parte relativi a contesti di ‘ndrangheta e, in misura minore, di criminalità organizzata siciliana e campana.
Inoltre In Lombardia, a seguito delle numerose e mirate investigazioni che si sono succedute nel tempo, è stato possibile accertare il radicamento dell’organizzazione calabrese attraverso la costituzione delle tipiche formazioni di ‘*ndrangheta*, a partire da quella di coordinamento della camera di controllo, denominata appunto la Lombardia, sovraordinata ai locali presenti nella regione e in collegamento con la casa madre reggina. Nel dettaglio, l’operatività di n. 25 locali di ‘ndrangheta nelle province di Milano (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro - Legnano), Como (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco - Cermenate), Monza-Brianza (locali di Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate), Lecco (locali di Lecco e Calolziocorte), **Brescia (locale di Lumezzane),** Pavia (locali di Pavia e Voghera) e Varese (Lonate Pozzolo).

5.2. IL CONTESTO DEMOGRAFICO.

La popolazione al 31 dicembre 2019 risulta di 21.986 con 9.294 famiglie, di seguito viene illustrato l’andamento demografico degli ultimi 10 anni:

Tabella 1 – popolazione residente al 31.12.2019

anno	residenti	maschi	femmine	famiglie	immigrati	emigrati	nati	morti	variazione
2010	23.828	11.895	11.933	9.299	534	636	219	192	-75
2011	23.798	11.890	11.908	9.360	438	484	210	194	-30
2012	23.769	11.919	11.850	9.421	573	598	189	193	-29
2013	23.656	11.858	11.798	9.328	467	560	179	199	-113
2014	22.977	11.415	11.562	9.317	416	646	193	197	-234
2015	22.641	11.204	11.437	9.277	372	652	174	230	-336
2016	22.510	11.155	11.355	9.288	414	512	168	204	-134
2017	22.250	11.049	11.201	9.244	410	628	174	216	-260
2018	22.130	10.981	11.149	9.225	481	555	161	207	-120
2019	21.986	10.917	11.069	9.294	529	577	142	238	-144

Il Totale dei residenti anno 2013 di 23.656 è stato rettificato a seguito delle verifiche postcensuarie in 23.211

Tabella 2 - Popolazione distinta fra maschi e femmine al 31.12.2019

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
maschi	11.895	11.890	11.919	11.858	11.415	11.204	11.155	11.049	10.981	10.917

femmine	11.933	11.908	11.850	11.798	11.562	11.437	11.355	11.201	11.149	11.069

Tabella 3 -Tasso di natalità e mortalità negli ultimi 10 anni:

anno	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
tasso natalità	0,92%	0,88%	0,80%	0,76%	0,84%	0,76%	0,75%	0,78%	0,73%	0,65%
tasso mortalità	0,81%	0,82%	0,81%	0,84%	0,86%	1,02%	0,91%	0,97%	0,94%	1,08%

Tabella 4 - Popolazione per fasce al 31.12.2019:

Fasce di età	**n. residenti**
Prescolare (0-6 anni)	1.167
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	1.607
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	3.426
Adulta (30-65 anni)	10.914
Senile (oltre 65 anni)	4.872
Totale popolazione al 31-12-2019	**21.986**

Tabella 5 -Media reddito pro-capite

Anno	**Dichiaranti Lumezzane**	**Popolazione Lumezzane**	**% Dichiaranti / Popolazione**	**Redditi imponibili Lumezzane**	**Media Dichiarante Lumezzane**	**Media Dichiarante Italia**	**Reddito pro capite Lumezzane**	**Reddito pro capite Italia**
2008	16.420	24.014	68,38%	335.423.557	20.427,74	18.872,96	13.967,83	12.847,73
2009	16.034	23.903	67,08%	313.933.145	19.579,22	19.028,68	13.133,63	12.778,58
2010	16.098	23.828	67,56%	326.291.825	20.269,09	19.250,78	13.693,63	12.876,88
2011	16.029	23.978	66,85%	336.768.864	21.009,97	19.655,19	14.044,91	13.001,59
2012	15.709	23.769	66,09%	333.931.121	21.257,31	19.747,26	14.049,02	12.960,70
2013	15.518	23.656	65,60%	337.070.687	21.721,27	19.779,59	14.248,85	12.785,19

2014	15.226	22.977	66,27%	328.018.995	21.543,35	19.096,70	14.275,97	12.792,33
2015	15.206	22.641	67,16%	336.643.520	22.138,86	20.014,80	14.868,76	13.024,56
2016	15.210	22.510	67,57%	343.106.954	22.557,99	20.211,87	15.242,42	13.162,44
2017	15.239	22.250	68,49%	345.422.762	22.667,02	20.352,16	15.524,62	13.286,12
2018	15.341	21.986	69,78%	355.275.155	23.158,54	20.798,63	16.159,15	13.742,05

5.3 CONTESTO INTERNO

1. L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica, organizzativa e al personale, nonché da tutti gli aspetti che riguardano il funzionamento del Comune di Lumezzane.

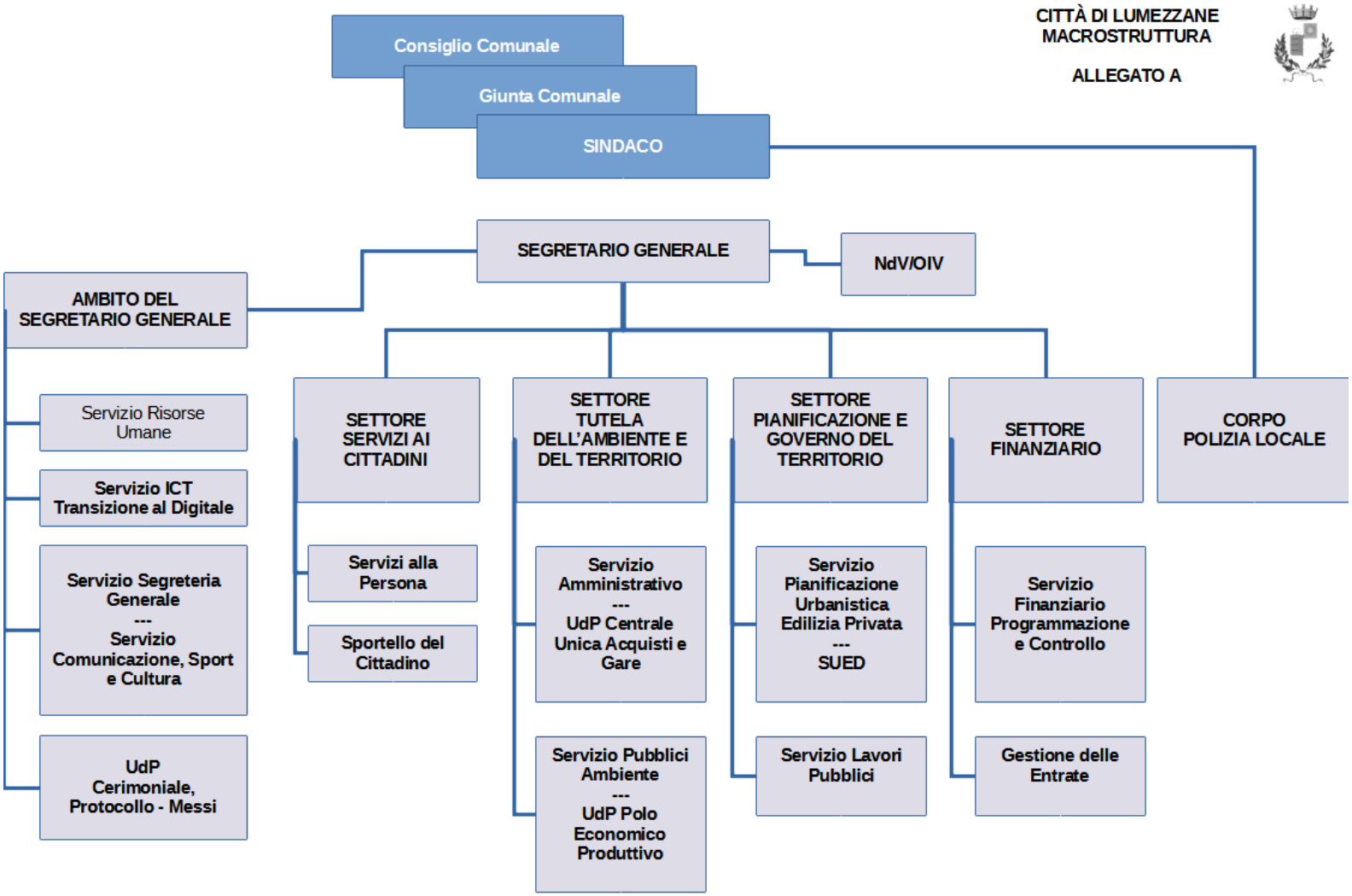


Tabella 6 - Dipendenti al 31.12.2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Dipendenti	89	85	85	78	77
Abitanti	22.641	22.510	22.250	22.130	21.986
Dipendenti x 1.000 abitanti	3,93	3,78	3,82	3,52	3,50

media dipendente comuni per 1.000 abitanti in Lombardia anno 2017	5,64
media dipendente comuni per 1.000 abitanti livello nazionale anno 2017	6,27

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze ed Istat, 2019

Tabella 7 -Obiettivi strategici elencati nel DUP 2020, approvato con deliberazione consiliare numero 84 del 23.11.2019

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONI
1. Impresa e commercio motore dell'economia	1.1 Supportare le attività artigianali	M 14 Sviluppo economico e competitività
	1.2 Promuovere le attività commerciali	
	1.3 Creazione di un "Marchio territoriale di Lumezzane"	M 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
INDIRIZZO STRATEGICO	**OBIETTIVO STRATEGICO**	**MISSIONI**
2. Lumezzane città ordinata, confortevole ed agevole	2.1 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio pubblico	M 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo
	2.2 Mantenere in perfetta sicurezza ed efficacia il patrimonio esistente	M01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
	2.3 Manutenzione e riqualificazione delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano esistenti	M01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2.4 Manutenzione programmata delle strade e sue pertinenze (marciapiedi, segnaletica ecc.)	M10: Trasporto e diritto alla mobilità
	2.5 Piano parcheggi pubblici	M 03 Ordine pubblico e sicurezza
		M10: Trasporto e diritto alla mobilità
	2.6 Sviluppo di una cultura di Protezione Civile	M11 : Soccorso civile
INDIRIZZO STRATEGICO	**OBIETTIVO STRATEGICO**	**MISSIONI**
3. Sicurezza e tranquillità per i nostri cittadini	3.1 Aumentare il livello di sicurezza e tranquillità percepito dai cittadini	M 03 Ordine pubblico e sicurezza
	3.2 Promuovere il senso civico	M 03 Ordine pubblico e sicurezza
INDIRIZZO STRATEGICO	**OBIETTIVO STRATEGICO**	**MISSIONI**
4. Lumezzane: una città attenta ed attiva	4.1 Garantire il sostegno ai servizi a favore di anziani, disabili, infanzia e minori	M 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	4.2 Favorire interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
	4.3. Sostenere il diritto alla casa	
	4.4 Collaborazione con realtà del terzo settore	
	4.5 Formazione del volontariato	
	4.6 Garantire i servizi necroscopici e cimiteriali	
	4.7 Incremento delle opportunità lavorative	M 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	4.8 Promuovere e sostenere progetti di inserimento lavorativo	
INDIRIZZO STRATEGICO	**OBIETTIVO STRATEGICO**	**MISSIONI**

5. Cultura, sport e giovani quali risorse per l'accrescimento della comunità	5.1 Consolidamento delle proposte culturali sul territorio	M 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	5.2 Diffondere una cultura dello sport in stretta connessione con il mondo dell'educazione	M 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
	5.3 Fornire ai giovani opportunità per allargare i loro orizzonti conoscitivi	
INDIRIZZO STRATEGICO	**OBIETTIVO STRATEGICO**	**MISSIONI**
6. Scuola: strumento di crescita e di opportunità' per il futuro	6.1 Garantire la sicurezza degli edifici scolastici	M 04 Istruzione e diritto allo studio
	6.2 Educazione –Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere, anche attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie	

Tabella 8 - Andamento delle entrate e delle spese:

ENTRATE (in Euro)	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Utilizzo Avanzo di Amm.ne	1.038.730,77	1.054.437,25	2.926.689,19	1.137.106,34	775.508,84
F.P.V. di parte corrente	836.919,76	348.746,89	509.940,44	501.530,61	493.336,89
F.P.V. in c/capitale	446.359,80	438.278,47	593.130,87	2.723.737,48	2.391.868,49
Titolo 1 Entrate tributarie	12.079.701,63	12.136.902,24	13.259.105,92	12.499.807,44	12.581.344,73
Titolo 2 Trasferimenti correnti	443.095,42	741.714,11	424.883,89	797.598,49	763.161,35
Titolo 3 Entrate extratributarie	2.353.888,49	2.798.861,09	2.706.235,95	2.554.263,28	2.269.324,31
Titolo 4 Entrate in conto capitale	1.132.297,83	1.064.327,40	763.615,44	682.048,99	1.772.798,01
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	731,38	257.950,00	0
Titolo 6 Accensione prestiti	0	104.229,73	387.306,38	247.368,19	223.809,31
Titolo 7 Anticipazioni tesoreria	0	0	0	0	0
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.005.168,45	1.912.736,53	2.097.797,40	2.199.289,99	2.334.180,16

Totale dell'Esercizio	**18.014.151,82**	**18.758.771,10**	**19.639.676,36**	**19.238.326,38**	**19.944.617,87**
TOTALE COMPLESSIVO	**20.336.162,15**	**20.600.233,71**	**23.669.436,86**	**23.600.700,81**	**23.605.332,09**

SPESE (in Euro)	**Rendiconto 2015**	**Rendiconto 2016**	**Rendiconto 2017**	**Rendiconto 2018**	**Rendiconto 2019**
Disavanzo di Amm.ne	0	0	0	0	0
Titolo 1 Spese correnti	13.556.489,00	13.326.186,56	12.904.843,71	13.282.614,81	13.076.415,69
Titolo 2 Spese in conto capitale	1.944.674,32	2.142.972,82	2.318.737,76	2.458.381,99	2.917.984,14
Titolo 3 Spese per incremento di attività' finanziarie	0	0	0	0	0
Titolo 4 Rimborso di prestiti	685.895,20	653.870,29	666.551,87	690.324,29	749.860,08
Titolo 5 Chiusura anticipazioni tesoreria	0	0	0	0	0
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	2.005.168,45	1.912.736,53	2.097.797,40	2.199.289,99	2.334.180,16
Totale dell'Esercizio	**18.192.226,97**	**18.035.766,20**	**17.987.930,74**	**18.630.611,08**	**19.078.440,07**
TOTALE COMPLESSIVO	**18.192.226,97**	**18.035.766,20**	**17.987.930,74**	**18.630.611,08**	**19.078.440,07**

Organismi gestionali esterni

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune di Lumezzane allo stato attuale sono i seguenti:

Tabella 9 – organismi gestionali esterni

Nr	**Denominazione**	**% di partecipazione diretta**	**% di partecipazione indiretta**	**Società tramite**
1	AZIENDA SPECIALE "ALBATROS"	100%		
2	AGENZIA FORMATIVA "DON ANGELO TEDOLDI"	100%		
3	CIVITAS S.R.L.	8,6667%		
4	AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.P.A.	0,013%	4,80%	Azienda Albatros

N.	**Denominazione**	**Sede Legale**
1	AZIENDA SPECIALE "ALBATROS"	**Piazzale Piscina, 6 - Lumezzane**

Forma giuridica	Azienda speciale
Natura	Azienda di pubblici servizi
Oggetto sociale	Gestione degli impianti sportivi comprese le attività sportive dilettantistiche, didattiche ed agonistiche e gli altri servizi ad esse affini o complementari, gestione calore degli impianti tecnologici.
Anno di adesione	1998
Soci	**Comune di Lumezzane 100%**

Principali dati economico finanziari	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale di dotazione	169.235	3.678.831	3.678.831	3.678.831
Patrimonio netto	214.230	5.267.416	5.338.138	5.350.447
Quota Comune di Lumezzane	214.230	5.267.416	5.338.138	5.350.447
Risultato d'esercizio	5.719	147.985	70.721	12.307
Utile netto a favore dell'Ente	0	0	0	0
Totale debiti	773.730	3.402.370	2.964.429	2.657.607
Immobilizzazioni finanziarie	10.109	910.314	910.118	910.118
Valore della produzione	902.647	1.735.579	2.201.646	2.007.537
Costi della produzione	873.883	1.697.738	2.112.443	1.968.220
Differenza tra valore e costo produzione	28.764	37.841	89.203	39.317
Costo del personale	187.692	234.715	234.887	220.334
Numero Dipendenti	4	5	4	4
Fondo T.F.R.	186.888	229.294	245.279	203.771

L' Azienda Speciale "Albatros" ha incorporato per fusione la società Lumetec SpA con decorrenza 1° gennaio 2017.

	Denominazione	**Sede Legale**

2	**AGENZIA FORMATIVA "DON ANGELO TEDOLDI"**	**Via Rosmini, 14 - Lumezzane**

Forma giuridica	Azienda speciale
Natura	Azienda di pubblici servizi
Oggetto sociale	Gestione dei servizi formativi e delle attività tese alla promozione della cultura formativa nell'ambito professionale.
Anno di adesione	2002
Soci	**Comune di Lumezzane 100%**

Principali dati economico finanziari	**Anno 2016**	**Anno 2017**	**Anno 2018**	**Anno 2019**
Capitale di dotazione	82.010	82.010	82.010	82.010
Patrimonio netto	127.228	127.268	127.411	87.587
Quota Comune di Lumezzane	127.228	127.268	127.411	87.587
Risultato d'esercizio	442	40	143	-39.824
Utile netto a favore dell'Ente	0	0	0	0
Totale debiti	92.938	105.966	100.816	73.312
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
Valore della produzione	980.716	961.132	1.010.042	807.139
Costi della produzione	962.976	944.213	1.001.935	846.888
Differenza tra valore e costo produzione	17.740	16.919	8.107	-39.749
Costo del personale	547.775	508.592	555.100	513.265
Numero Dipendenti	10	10	10	16
Fondo T.F.R.	147.688	174.863	203.126	232.068

N.	Denominazione	Sede Legale
3	CIVITAS S.R.L.	Via Matteotti, 327 – Gardone V.T.

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata	
Natura	Società di capitali a capitale pubblico maggioritario	
Oggetto sociale	Coordinamento e svolgimento in forma unitaria delle attività dei soci per la gestione delle funzioni afferenti i servizi sociali e le attività di rilievo sociale.	
Anno di costituzione	2005 (Il Comune di Lumezzane ha aderito alla società nell'anno 2008)	
Soci	Comunità Montana	60%
	Comune di Lumezzane	8,667%
	Altri comuni della Val Trompia	31,333%

Principali dati economico finanziari	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	30.000	30.000	30.000	30.000
Patrimonio netto	198.514	226.337	236.913	251.110
Quota Comune di Lumezzane	2.600	19.623	20.540	21.771
Risultato d'esercizio	36.646	27.824	29.639	27.205
Utile netto a favore dell'Ente	0	0	0	0
Totale crediti	592.292	1.395.300	998.422	1.015.006
Totale debiti	729.190	1.348.265	1.006.201	1.167.977
Immobilizzazioni finanziarie	5.079	5.079	5.056	5.056
Valore della produzione	2.829.051	3.351.572	3.438.502	3.397.306
Costi della produzione	2.758.275	3.278.514	3.396.586	3.353.452
Differenza tra valore e costo produzione	70.776	73.058	41.916	43.854
Costo del personale	697.438	769.270	1.090.056	1.154.219
Numero Dipendenti	30	23	38	40

Fondo T.F.R.	317.778	339.694	382.935	436.641

N.	Denominazione	Sede Legale
4	**AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.P.A.**	**Via Matteotti, 325 – Gardone V.T.**

Forma giuridica	Società per azioni	
Natura	Società di capitali a capitale pubblico maggioritario	
Oggetto sociale	Gestione dei servizi pubblici economici, la produzione e la distribuzione di energia elettrica e di calore nel comprensorio costituito dai territori dei Comuni della Valle Trompia, del Comune di Brescia e di altri Comuni aventi esigenze similari.	
Anno di costituzione	1998 (Il Comune di Lumezzane ha aderito alla società nell'anno 2005)	
Soci	A2A SpA	74,55%
	Azienda speciale Albatros	4,80%
	Comunità Montana Val Trompia	0,35%
	Comune di Lumezzane	0,013%
	Altri comuni della Val Trompia	20,29%

Principali dati economico finanziari	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Capitale sociale	6.000.000	8.938.941	8.938.941	8.938.941
Patrimonio netto	12.980.769	19.772.286	20.763.834	21.557.844
Quota Comune di Lumezzane	1.577	2.570	2.699	2.803
Risultato d'esercizio	1.154.403	986.872	979.804	838.488
Utile netto a favore dell'Ente	0	0	0	0
Totale crediti	8.974.443	6.082.624	5.100.218	4.833.925
Totale debiti	9.638.311	10.299.042	10.767.500	19.586.489
Immobilizzazioni finanziarie	20.001	20.001	20.001	20.001

Valore della produzione	13.799.817	12.727.345	12.518.626	13.248.825
Costi della produzione	11.817.836	11.398.781	11.070.099	11.977.939
Differenza tra valore e costo produzione	1.981.981	1.328.564	1.448.527	1.270.886
Costo del personale	1.935.232	1.806.021	1.792.642	2.068.467
Numero Dipendenti	43	41	44	47
Fondo T.F.R.	669.233	660.731	691.753	776.146

5.4 CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni rappresenta un importante strumento di ausilio alle politiche di prevenzione della corruzione.
2. Allo stato attuale, a seguito dei rilievi effettuati dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Regione Lombardia con Deliberazione 152/2020/VSGC, è in fase di adeguamento l'attuale sistema dei controlli interni.

6. COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E I PIANI STRATEGICI

1. Il comune di Lumezzane adotta ogni anno tra gli strumenti di programmazione previsti, il Documento Unico di Programmazione e il PEG - Piano della Performance all'interno dei quali sono individuati, oltre agli altri, gli obiettivi strategici e operativi in materia di anticorruzione e trasparenza, così come previsto dall'art. 1, co. 8 della l. 190/2012.
2. Il legame col Piano della Performance, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede che i soggetti deputati alla valutazione debbano verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano e quelli indicati nel Piano della Performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori;
3. Nel 2020 è stato inserito:
   - un obiettivo strategico relativo alla definizione delle misure anticorruzione, legalità e trasparenza;
   - un seti di indicatori relativi alle pubblicazioni e monitoraggio in "Amministrazione Trasparente", che terrà conto sia dei risultati dell'attestazione annuale dell'OdV in termini di raggiungimento di una percentuale superiore al 90% degli adempimenti, sia degli indicatori trasparenza declinati nel PEG - Piano della Performance.
4. Lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione individuate nel Piano è monitorato anche attraverso altri item/indicatori ritenuti significativi per lo scopo.
5. Il mancato raggiungimento degli Obiettivi esecutivi e degli Standard di servizio comporterà una ricaduta in termini di erogazione del trattamento economico accessorio (retribuzione di risultato per i Dirigenti ed i titolari di Posizioni Organizzative; trattamenti di produttività individuale per il restante personale sull'anno preso in considerazione.
6. L'esito della valutazione sulla performance, e quindi anche il raggiungimento degli obiettivi di contrasto al fenomeno della corruzione individuati nel Piano, è rendicontato nella Relazione sulla Performance, pubblicata sul sito internet comunale ogni anno.

PARTE III ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

7. IL RISCHIO CORRUTTIVO

1. Il rischio corruttivo è identificato e valutato attraverso:
   a) Mappatura dei processi/procedimenti/attività dell'Ente e individuazione del rischio;
   b) Valutazione del rischio ed elaborazione della "Valutazione dell'esposizione al rischio di fenomeni corruttivi e relativa attività di prevenzione".
2. Questa attività è propedeutica alla definizione delle misure di prevenzione.

8. MAPPATURA DEI PROCESSI E INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dall'ANAC e i suoi aggiornamenti annuali hanno definito quali siano le aree a rischio e i principali rischi corruttivi, lasciando alle Amministrazioni la possibilità di individuare ulteriori aree ed eventi rischiosi.
2. Ogni area è contraddistinta dall'esecuzione di svariati processi, cioè insiemi di attività che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione.
3. La mappatura dei processi/procedimenti/attività, permettendo di rappresentare in modo razionale le attività dell'Ente, descriverne le fasi e individuarne i soggetti responsabili è lo strumento per identificare, valutare e trattare i rischi corruttivi.
4. Come ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 i processi analizzati devono fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quelli ritenuti a rischio.
5. L'individuazione del rischio è la fase successiva, che consiste nel definire le potenziali minacce corruttive associate ad ogni processo dell'Ente.
6. L'individuazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi", nel quale sono riportati tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione.
8. Per ogni processo è individuato almeno un evento rischioso e valutato il relativo rischio espositivo, attività propedeutica per stabilire quali misure di prevenzione debbano essere attuate sullo stesso.
9. Sin rinvia agli allegati **"A" e "B"** del PTPCT 2021 - 2023.

PARTE IV MISURE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO ATTUAZIONE

9. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

1. L'attuazione delle misure di prevenzione è verificata attraverso un articolato sistema di monitoraggio attuato dal RPCT attraverso:
   - monitoraggio semestrale, in concomitanza con i controlli di regolarità tecnico/amministrativa, sulla base gli indicatori di attuazione delle misure descritti nel Piano;
   - analisi risultati emersi dal Piano Performance e nella Relazione sulla Performance indicatori inseriti relativamente agli obiettivi e indicatori specifici per l'anticorruzione.

10. MISURE GENERALI

1. Le misure generali sono individuate dalla Legge e si applicano obbligatoriamente e trasversalmente a tutte le attività a rischio corruzione rilevate.
Riguardano:
10.1 Codice di Comportamento;
10.2 Rotazione del personale
10.3 Conflitto d'interesse e Incompatibilità e inconferibilità
10.4 Cessazione dal servizio (Pantouflage)
10.5 Sorveglianza su Enti e Società Partecipate e Controllate
10.6 Segnalazione di Illeciti e Tutela Whistleblower
10.7 Trasparenza
10.8 Formazione
10.9 Sensibilizzazione e cultura della Legalità

Per ogni misura è stata predisposta apposita scheda che illustra le azioni intraprese e relativa rendicontazione:

Codice di Comportamento	***Art. 54 Dlgs.165/2001***
DESCRIZIONE	Il Comune di Lumezzane ha adottato un proprio codice di comportamento in conformità con la normativa vigente. Nel PNA 2019 ANAC ha stabilito di rinviare l'aggiornamento dei Codici di Comportamento a dopo l'adozione di specifiche Linee Guida, attualmente in fase di consultazione: "L'Autorità, nell'esercizio di tale potere, ha definito le prime Linee guida generali in materia con delibera n. 75 del 24 ottobre 201 3e sta predisponendo, valorizzando l'esperienza maturata, ulteriori approfondimenti e chiarimenti in nuove Linee guida di prossima adozione. Ciò al fine di superare le criticità riscontrate nella prassi delle amministrazioni nell'adozione e nell'attuazione dei codici. È pertanto opportuno che le amministrazioni prima di procedere ad una revisione dei propri codici di comportamento attendano l'adozione da parte di ANAC delle nuove Linee guida, cui si rinvia

AZIONI	Monitoraggio rispetto del codice Raccolta e gestione dichiarazioni previste dagli artt.5 (partecipazione ad associazioni e organizzazioni), 6 (interessi finanziari e conflitti di interesse), 13 (situazione familiare e patrimoniale), 14 (conclusione accordi).
Stato di attuazione 2020	1. Prosegue il monitoraggio sul rispetto del codice 2. Sarà monitorata la raccolta delle dichiarazioni. 3. è operativa specifica circolare per clausola integrativa (Mis. Obb.1/2014 PTPC) 4. Saranno predisposti sintetici richiami ai doveri del codice

Rotazione del Personale	***Art. 16 Dlgs.165/2001***
DESCRIZIONE	Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più funzionari nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo.

AZIONI	Dato atto dell'impossibilità di effettuare la rotazione tra i dirigenti, per la infungibilità delle due professionalità presenti, si valuterà la possibilità di aderire, con il consenso dei dirigenti, alle eventuali iniziative di raccordo promosse dall'ANCI attraverso la mobilità tra enti; Per dar corso alla rotazione del personale non dirigenziale nelle aree a rischio, si procederà alla preventiva identificazione degli uffici più esposti al rischio, ed alla successiva individuazione, nel rispetto della partecipazione sindacale, delle modalità di attuazione della rotazione mediante l'adozione di criteri generali, che tengano conto anche degli esiti dei controlli interni. Iniziative formative volte a facilitare l'avvicendamento del personale ed a creare competenze di carattere trasversale e professionalità utilizzabili in tutti i settori **Rotazione straordinaria**: Con la delibera n. 215 del 26 marzo 2019 ANAC ha disciplinato l'istituto della rotazione straordinaria, precisando che si tratta di una misura preventiva e non sanzionatoria volta a non pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione quando a un dipendente sia stato contestato una condotta corruttiva. Il provvedimento, debitamente motivato, è avviato a carico di tutti coloro con un rapporto di lavoro con l'amministrazione, dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato o con contratti a tempo determinato, iscritti nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p. per "condotte di natura corruttiva" o per reati contro la PA o all'avvio di procedimenti disciplinari per fatti di natura corruttiva. La rotazione straordinaria è oggetto di valutazione in ordine a: A) tipologia dei reati contestati B) connessione con l'ufficio ricoperto dal dipendente. La misura è obbligatoria se i reati contestati sono quelli elencati all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, "fatti di corruzione", mentre è facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale). Prende avvio appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per "condotte di natura corruttiva" e si attua con l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente assunte in qualsiasi modo, anche attraverso fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o dalla comunicazione del dipendente. A tal fine è opportuno che il Codice di comportamento di Ente preveda il dovere in capo ai dipendenti di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti. La motivazione del provvedimento riguarda in primo luogo la valutazione della decisione e in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato. Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente. Il Sindaco, nel caso sia interessato un dirigente o il dirigente competente, in caso la notizia di reato sia relativa ad dipendente, può decidere di essere supportato nella valutazione dall'ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD), dai legali dipendenti dell'Ente o da altri soggetti con cui vorrà interloquire.
Stato di attuazione 2020	La dotazione organica dell'ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Non esistono figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente. In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle "Intese" raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: "*L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni*

Astensione in caso di Conflitto di Interessi	***Art.6 bis L.241/90***

DESCRIZIONE	Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. Nel PNA 2019 ANAC infatti definisce che: "A tutela dell'imparzialità dell'azione amministrativa nei casi di conferimento gli incarichi a consulenti, si sottolinea che l'art. 53 del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla l. 190 del 2012, impone espressamente all'amministrazione di effettuare una previa verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Al riguardo, si richiama anche l'art. 15 del d.lgs. 33/2013, che, con riferimento agli incarichi di collaborazione e di consulenza, prevede espressamente l'obbligo di pubblicazione dei dati concernenti gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione. La verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai fini del conferimento dell'incarico di consulente risulta coerente con l'art. 2 del d.P.R. n. 62 del 2013, laddove è stabilito che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2001 estende gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento (e dunque anche la disciplina in materia di conflitto di interessi), per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche". Nel PNA 2019 ANAC ha ampliato l'accezione di conflitto d'interessi ritenendo che nei casi in cui "il conferimento di una carica nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato regolati, finanziati e in controllo pubblico sia formalmente in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 e tuttavia configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata a una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente, cd. strutturale, in relazione alle posizioni ricoperte e alle funzioni attribuite, l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del d.lgs. 39/2013".
AZIONI	1. Gli articoli 6 e 7 del Codice di Comportamento hanno disciplinato le procedure per segnalare l'obbligo di astensione. 2. La formazione e il monitoraggio previsti per il codice di comportamento comprenderanno pertanto anche questo ambito.
Stato di attuazione 2020	Già attivo

Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra- istituzionali	***Art. 53 Dlgs.165/2001***
DESCRIZIONE	Consiste nell'individuazione: - -degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche; - -della disciplina generale sui criteri di conferimento e su criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; - -in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali
AZIONI	Misura attuata con l'adozione del vigente Codice di Organizzazione e Personale (giunta comunale 62/2020.)
Stato di attuazione 2020	1. È stato approvato specifico regolamento 2. E' stata predisposta specifica modulistica per agevolare il puntuale rispetto delle prescrizioni regolamentari

Conferimento incarichi in caso di particolari attività ed incarichi precedenti	***Capi III e IV Dlgs.39/2013***
DESCRIZIONE	Consiste nel divieto di conferire incarichi, in determinate circostanze, a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA, o a soggetti che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.
AZIONI	1. E' stato già adeguato lo statuto comunale per disciplinare le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento di incarichi, in caso di interdizione degli organi titolari ex art.18 Dlgs.39/2013 2. E' stata predisposta la modulistica per rilevare l'assenza di cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico 3. Dovrà essere puntualmente verificata l'assenza di cause di inconferibilità all'atto di ogni conferimento dell'incarico.
Stato di attuazione 2020	1. già attuata 2. già attuata 3. verifica effettuata anche in sede di rinnovo organi amministrativi enti e aziende

Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	***Capi V e VI Dlgs. 39/2013***

DESCRIZIONE	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".
AZIONI	1. E' stata predisposta la modulistica per rilevare l'assenza di cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico 2. Dovrà essere acquisita la dichiarazione dell'assenza di cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico. 3. Si procederà al monitoraggio annuale dell'assenza di cause di incompatibilità in capo ai dirigenti e responsabili
Stato di attuazione 2020	1. già attuata 2. acquisita 3. Realizzato monitoraggio annuale che sarà ripetuto ogni anno

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	***Art. 53 comma 16 ter Dlgs.165/2001***
DESCRIZIONE	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri
AZIONI	1.Inserimento di apposite clausole nei bandi di gara e nelle lettere di invito volto ad accertare il requisito soggettivo per partecipare alla gara: *dichiara di non trovarsi nella situazione di impedimento a contrarre con le Pubbliche Amministrazioni previsto dall'art. 53, comma16-ter del D. Lgs 165/01 e s.m.i., non avendo assunto nell'ultimo triennio dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Lumezzane negli ultimi tre anni di servizio;* 2. E' stata predisposta una dichiarazione di consapevolezza di osservanza del divieto, da acquisite al momento della cessazione dei contratti di lavoro da parte dei dipendenti interessati 3. inserimento nei bandi clausola Pantouflage Nel corso del 2020 i settori interessati hanno certificato di aver adempiuto all'obbligo di inserire nei bandi di gara, nelle lettere d'invito o richieste di preventivo e nei contratti, dell'obbligo di dichiarare, pena l'esclusione dalla procedura di affidamento e/o la risoluzione ex lege del contratto: "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o attribuito incarichi a ex dipendenti del comune di Lumezzane che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali in qualità di Dirigenti, titolari di Posizione organizzativa e/o Responsabili di procedimento nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro".
Stato di attuazione 2020	La materia è stata compiutamente disciplinata dal legislatore nazionale (art.8 comma 1 lettera a) D.Lgs. 25 maggio 2017 n.75. Pertanto le misure sono state attuate

Condanna per delitti contro la PA: conseguenze per la nomina in commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi	***Art. 35 bis Dlgs.165 Capo II Dlgs.39/2013***

DESCRIZIONE	Consiste nel divieto di nominare soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.). come membri di commissioni di concorso, anche in qualità di segretari, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), o come membri di commissioni per la scelta del contraente o per la concessione di contributi (etc.)
AZIONI	1. E' stata già predisposta la modulistica relativa all'autocertificazione dell'assenza di condanne penali relativamente alle ipotesi contemplate dal Dlgs.39/2013 2. Sarà opportuno modificare i regolamenti disciplinanti le diverse commissioni e provvedere ad acquisire specifica dichiarazione attestante l'assenza di condanne penali prima delle nomine o designazioni 3. Controlli a campione sulle autocertificazioni relative all'assenza di condanne penali
Stato di attuazione 2020	1. già attuato 2. dichiarazioni integrate per le commissioni di concorso e per le commissioni di gara e formalizzate apposita circolare (Mis. Obb. 3/2014) e successivamente (2015) con. ulteriore modello per altre commissioni - da adeguare regolamento accesso agli impieghi. Ulteriore aggiornamento della circolare per le commissioni di gara a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti (Mis.Obbl.3/2016) 3. Effettuati nel 2020 controlli su tutte le autocertificazioni dei dirigenti e responsabili relative all'assenza di condanne penali

Whistleblowing	***Art. 54 bis Dlgs.165***
DESCRIZIONE	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.
AZIONI	1. Il Codice di comportamento ha già disciplinato, all'art.8, gli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, soprattutto con riferimento alla comunicazione di dati, segnalazioni, ecc., e indicato le misure di tutela del dipendente che segnala un illecito nell'amministrazione. 2. In attesa di verificare la possibilità di strutturare un canale informatico per la trasmissione delle segnalazioni, queste potranno essere indirizzate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione. 3. Sarà predisposta apposita modulistica per la segnalazione. 4. Verificare compatibilità sistema organizzativo adottato con nuova disciplina
Stato di attuazione 2020	1. già attuato 2. è stata creata una casella di posta elettronica dedicata 3. è stata predisposta apposita circolare con indicazioni più puntuali sull'istituto e con la specifica modulistica (Mis..Obb. 2/2016) 4. realizzata

Formazione	***Co.5b,8,10c,11 L.190/12 Art. 7 bis Dlgs.165***
DESCRIZIONE	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici , con particolare attenzione a quelli chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sulla normativa in tema di corruzione e sui temi dell'etica e della legalità.
AZIONI	Attività costante e documentata
Stato di attuazione 2020	Realizzata

Patti di Integrità	***Art.1 co.17 L.190/2012***
DESCRIZIONE	Si tratta di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.
AZIONI	1. Predisposizione di schema di protocollo di legalità o patto di integrità da sottoporre alla Giunta comunale per l'adozione di atto di indirizzo per imporre la sottoscrizione agli appaltatori a pena di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto 2. Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in caso di mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità.
Stato di attuazione 2020	1. approvato con delibera della GC n. 6 del 12/01/2016 2. impartite disposizioni a tutti gli uffici (Mis. Obb. 2/2016.)

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	***Art.1 co.17 L.190/2012***
DESCRIZIONE	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile
AZIONI	1. Pubblicare sul sito del Comune il PTPC con specifico invito alle associazioni rappresentative dei portatori di interesse a presentare proposte e osservazioni al Piano
Stato di attuazione	attuato

Trasparenza	***D.Lgs. 33/2013***

DESCRIZIONE	La trasparenza è una misura generale che mira a rendere pubblico tutto ciò che concerne l'attività dell'Ente: obiettivi, responsabilità, provvedimenti, procedimenti, modo di utilizzare le risorse. Lo scopo è garantire: -accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni; - controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance - prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione della legalità. Al di là degli obblighi di trasparenza stabiliti dal dlgs 33/2013, il comune di Lumezzane si impegna a dichiarare e pubblicizzare, in modo chiaro e comprensibile come, quando e con quali risorse gli obiettivi e le attività siano stati perseguiti, rendendo comparabili i risultati raggiunti. In questo quadro si inserisce il tema dell'Open data, come evoluzione massima della trasparenza, in quanto permette ai cittadini, attraverso il riutilizzo dei dati detenuti dal settore pubblico, una loro analisi per la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico, costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo e dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti. L'elenco del materiale soggetto a pubblicazione obbligatoria, i responsabili cui compete l'individuazione, produzione e trasmissione dei contenuti, chi ne esegue la pubblicazione, i termini di pubblicazione e i tempi di aggiornamento, sono indicati **nell'Allegato C.** In merito alla recente pronunzia della Corte Costituzionale (sentenza n. 20/2019), che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei dirigenti, in quanto esteso a tutti i ruoli dirigenziali senza operare distinzioni rispetto al grado di esposizione al rischio corruttivo connesso alla specifica funzione o livello di responsabilità. Con l'articolo 1, co. 7, del D.L. 162 del 30 dicembre 2019 (c.d. decreto milleproroghe), è stato preso atto delle indicazioni della Corte Costituzionale stabilendo che: "Fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Conseguentemente, con regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro della difesa, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del medesimo decreto legislativo devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate, nel rispetto dei seguenti criteri: a) graduazione degli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al comma 1, lettere a), b), c), ed e), dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all'esercizio della funzione dirigenziale; b) previsione che i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera f), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, siano oggetto esclusivamente di comunicazione all'amministrazione di appartenenza; c) individuazione dei dirigenti dell'amministrazione dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle forze di polizia, delle forze armate e dell'amministrazione penitenziaria per i quali non sono pubblicati i dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in ragione del pregiudizio alla sicurezza nazionale interna ed esterna e all'ordine e sicurezza pubblica, nonché in rapporto ai compiti svolti per la tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna."; Resta in capo a dirigenti e posizioni organizzative con deleghe dirigenziali, l'obbligo, dettato dall'art. 13, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 (codice di comportamento), di presentare annualmente al proprio Ente: - comunicazione delle partecipazioni azionarie e degli altri interessi finanziari; - deposito della situazione patrimoniale e della dichiarazione dei redditi
AZIONI	1. Controlli periodici da parte dei dirigenti sugli adempimenti relativi alla trasparenza; 2. Accesso civico
Stato di attuazione 2020	Monitoraggio semestrale in merito all'adempimento degli obblighi di trasparenza senza rilevare alcuna anomalia. Accesso civico Risultano inoltrate n.0 istanze di accesso civico

Ulteriore misura obbligatoria, da integrare e conciliare con il presente piano, è quella del "Controllo successivo di regolarità amministrativo".

Controllo successivo di regolarità amministrativo	***DL 174/2012 conv.L.215/2012*** ***Regolamento comunale (art.5)***
DESCRIZIONE	Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato dal Segretario Generale, coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione. Le tecniche di campionamento sono definite annualmente con atto organizzativo del Segretario, secondo principi generali di revisione aziendale e tenendo conto di quanto previsto nel piano anticorruzione .
AZIONI	1) I controlli sono stati avviati nel 2013 (primo e secondo semestre), in esito ai quali si è provveduto a correggere prassi errate e integrare e modificare atti e regolamenti 2) Dal 2014 l'atto organizzativo del Segretario contenente le tecniche di campionamento è accolto dal PTPC per farne parte integrante; 3) Sono gradualmente integrate e condivise le chek list contenenti i parametri di controllo ed i riferimenti normativi, al fine di agevolare la redazione degli atti da parte degli uffici; 4) Nel corso 2020 sono stati significativamente incrementati i controlli sugli atti, mediante una disciplina organica del sistema, anche al livello regolamentare
Stato di attuazione 2020	attuato

Stato di attuazione 2020	Sarà verificata in corso d'anno la corretta funzionalità dei criteri di monitoraggio utilizzati dalla software house che gestiscono le procedure automatizzate nell'ambito dei programmi di gestione dei workflow, ove già esistenti (SUAP/SUED) o di futura attivazione (Sportello al Cittadino)

11.1 PUBBLICAZIONE ONLINE

1. I dati, documenti e informazioni su cui vige l'obbligo di pubblicazione sul sito internet del comune di Lumezzane sono descritti **nell'Allegato C**, che indica anche tempistiche e chi sono i responsabili della pubblicazione e aggiornamento.
2. La pubblicazione dei contenuti deve essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D.lgs 33/2013, in cui si prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria devono essere pubblicati in formato di tipo aperto, nonché riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.
2. Il processo di pubblicazione sul sito avviene attraverso la struttura redazionale del sito internet comunale, con le modalità indicate dal D.Lgs. 33/2013
3. I dati e documenti inseriti dalle redazioni locali, sono pubblicati sotto la responsabilità diretta dei responsabili per materia, così come indicati **nell'Allegato C,** che ne accertano la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge in merito alla trasparenza e la corrispondenza ai principi dell'Open Data (dati aperti). L'intervento della redazione centrale avverrà nel caso il materiale pubblicato non corrisponda a quanto previsto dagli obblighi di trasparenza o non sia redatto in formato aperto. In questi casi la redazione centrale provvederà a informare la redazione locale e il Dirigente dell'ufficio competente della mancanza riscontrata

11.2 TEMPISTICHE DI PUBBLICAZIONE

1. **L'Allegato C** riporta scadenze e tempistiche entro cui deve avvenire l'inserimento o aggiornamento dei dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è obbligatoria per la trasparenza.
2. E' definita tempestiva la pubblicazione che deve avvenire entro 10 giorni dall'approvazione, adozione del documento.

11.3 QUALITÀ, USABILITÀ E COMPRENSIBILITÀ DEI DATI

1. Cittadini e *stakeholder* devono poter accedere in modo agevole alle informazioni e comprendere il contenuto. I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto in aderenza alle caratteristiche e ai formati stabiliti dalla Delibera Civit n 2/2012 ed elencate nelle sotto indicate tabelle.

Tabella 10- Caratteristiche dati aperti

Caratteristiche	Note esplicative
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni
Aggiornati	Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente. Pertanto occorre: a) evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito.

	b) selezionare e elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Tempestivi	Per ogni dato deve essere pubblicata la data di pubblicazione e aggiornamento ed il periodo di riferimento
Accessibili	Le informazioni e i documenti devono essere in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove sono linkati

Tabella 11 – Elenco formati aperto

Nome e descrizione Formato	Tipo di dato	Estensione
Comma Separated Value (CSV) Formato testuale per l'interscambio tabelle	tabellare	.csv
Open Document Format per dati tabellari (ODS). Formato per l'archiviazione e lo scambio di fogli di calcolo	tabellare	.ods
ESRI Shapefile (SHP). Formato vettoriale per sistemi informativi geografici. Il dato geografico viene distribuito normalmente attraverso tre o quattro files (se indicato il sistema di riferimento delle coordinate).	geografico vettoriale	.shp, .shx, .dbf, .prj
Extensible Markup Language (XML). Formato di markup, basato su un meccanismo che consente di definire e controllare il significato degli elementi contenuti in un documento o in un testo attraverso delle etichette (markup)	strutturato	.xml
Drawing (DWG). Formato utilizzato in quasi tutti gli ambienti di progettazione compatibile con la tecnologia AutoCAD. Considerato aperto grazie al rilascio di software free che ne consentono la sola visualizzazione	tipo CAD	.dwg

11.4 RISPETTO DELLA PRIVACY

1. La Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi sul tema del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nella sentenza n. 20/2019 ha riconosciuto che entrambi i diritti sono «contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato».
2. Il Comune di Lumezzane si è adeguato al Regolamento UE 2016/679 con una serie di indirizzi e Linee guida pubblicate in "Amministrazione Trasparente" nella Sezione dedicata e si è dotato di una policy sulla privacy e di un proprio DPO:

DPO	P.IVA	Via/Piazza	CAP	Comun	Nominativo del DPO

				e	
LTA S.r.l.	14243311009	Via della Conciliazione 10	00186	Roma	Ghirardini Daniela

3. Con il PNA 2019 ANAC invita le pubbliche amministrazioni a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione e sottolinea che la stessa, anche in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.
4. Pertanto nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla *privacy*. In particolare deve essere posta particolare attenzione nella redazione di documenti, atti e loro allegati (per esempio curriculum), all'interno dei quali non devono essere resi pubblici:

- dati personali non pertinenti con l'obbligo alla trasparenza;
- preferenze personali (trattasi di dati sensibili);
- dati giudiziari non indispensabili (casellario giudiziale, qualità di imputato o indagato, oppure atti di causa o perizie in sede civile, penale e stragiudiziale).
- notizie sulla natura di eventuali infermità/impedimenti personali o familiari, componenti della valutazione e altri dati sensibili riguardanti dipendenti, Dirigenti, incarichi, amministratori.

I dati pubblicati possono essere oggetto di riutilizzo e rielaborazione da parte di privati, enti, aziende e di chiunque sia interessato, in linea con quanto stabilito dalla licenza Creative Commons applicata al materiale pubblicato.

11.5 SEGNALAZIONI E SANZIONI

1. La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati soggetti ad obbligo di pubblicazione o di istanza di accesso civico costituisce illecito disciplinare. L'art. 46 del D.lgs 33/2013, così come modificato dal D.lgs 97/2016 dispone infatti che:
"*1. L'inadempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.*
2.Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile."

2. Sono pertanto individuati i responsabili per materia, indicati **nell'Allegato C.** Tale individuazione è funzionale anche al sistema delle responsabilità e all'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 43, commi 3 e 4 del D.lgs. 33/2013.
3. Le segnalazioni di omissioni o errori sono inviate ai *Dirigenti* e ai responsabili della pubblicazione, così come identificati **nell'Allegato C**, che entro 30 giorni devono far pervenire al *RPCT* le motivazioni a giustificazione dell'inadempienza. Decorso infruttuosamente tale termine o ritenuti infondate le giustificazioni addotte, il *RPCT* è tenuto a dare comunicazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione a:

- vertice politico dell'amministrazione,
- l'Organismo di Valutazione,
- ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Lumezzane, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

4. L'avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione a carico dei responsabili della pubblicazione, così come identificati nell'**Allegato C**, e l'identificazione del soggetto che la irroga, avviene secondo quanto disposto nel *Codice disciplinare e norme sulle procedure inerenti l'applicazione delle sanzioni disciplinari relative al Personale Dirigente*. La segnalazione di inadempimento totale o parziale può pervenire anche dall'ANAC a seguito di attività ispettiva. In questo caso la segnalazione viene inviata via PEC all'ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del comune di Lumezzane, ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti disciplinari, nonché ai vertici politici dell'amministrazione, al NdV e se del caso e alla Corte dei Conti per l'attivazione di altre forme di responsabilità. L'Autorità Nazionale Anticorruzione può anche ordinare l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.
5. Per quanto riguarda la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui agli articoli 14 e 22, comma 2 del D.lgs 33/2013, il procedimento sanzionatorio relativo si applica anche nei confronti del Dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, nonchè nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 4-bis, comma 2. Tale inadempienza dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione ed è irrogata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sulla base del regolamento emesso dalla stessa in data 16 novembre 2016 "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97".
6. E' di competenza di ANAC la sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei soggetti tenuti a comunicare i dati di cui all'art. 14 (titolari di incarichi politici e di incarichi dirigenziali) e nei confronti dei soggetti tenuti a pubblicare i dati di cui all'art. 22, c. 2 (società ed enti partecipati, controllati o vigilati), sulla base di quanto stabilito con delibera ANAC n. 10 del 21 gennaio 2015. In questa ottica, L'Organismo di Valutazione, in attuazione del potere di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsto dall'art. 14, co. 4, lett. g), D.lgs. 150/2009, e anche in relazione alle

segnalazioni ricevute dai Responsabili della trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 1 e 5, del D.lgs. 33/2013, comunica ad ANAC le irregolarità riscontrate in relazione agli adempimenti di cui al citato art. 47 co. 1 e 2. Tale sanzione amministrativa pecuniaria è stabilita da un minimo di euro 500,00 ad un massimo di euro 10.000.
7. I provvedimenti sanzionatori di entrambe le tipologie sono pubblicati sul sito internet del comune di Lumezzane.

11.6 ACCESSO CIVICO

1. Il D.Lgs 97/2016 ha profondamente modificato l'istituto dell'accesso civico, riconoscendo a chiunque il diritto ad accedere a documenti e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.
2. Si configurano quindi tre tipologie di accesso:
- accesso semplice, relativo alle tipologie di dati, documenti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria, così come identificate dal d.lgs 97/2016, dal d.lgs 50/2016 e dalla legge 190/2012;
- accesso generalizzato, che riguarda la possibilità di accedere a tutti i dati, documenti e informazioni in possesso della pubblica amministrazione se non in contrasto con la tutela di interessi privati e pubblici o non compresi nelle eccezioni e nei limiti previsti all'art. 5 bis del d.lgs 97/2016.
- accesso documentale, nuova definizione dell'accesso agli atti ex Legge 241/1990, quale modalità di accesso residuale su documenti direttamente correlati a propri interessi giuridici.
6. Il comune di Lumezzane si è dotato ed ha pubblicato sul proprio sito di specifiche direttive di riferimento, elaborate secondo le disposizioni contenute nelle normative di riferimento, nel quale sono esplicitate le modalità per esercitare il diritto di accesso e la procedura che l'ente deve seguire per garantirlo.
8. Realizzati e messi a disposizione sulla intranet dell'Ente, i modelli standard per la gestione del procedimento di accesso civico semplice e generalizzato da parte dei dipendenti.
9. Il **titolare del potere sostitutivo** in materia di richiesta di **accesso civico**, è la dott.ssa Francesca Di Nardo, segretario generale del comune di Lumezzane.

11.7 OPEN DATA

1. L'Open data è l'evoluzione massima della trasparenza: in primo luogo perché permette ai cittadini, attraverso l'analisi dei dati, la verifica dell'efficienza dell'apparato burocratico; in seconda istanza perché costituisce il presupposto di base per lo sviluppo di un vero e proprio processo di collaborazione tra le istituzioni e la comunità dei cittadini sulle scelte di governo; in terzo luogo perché dà alle imprese l'opportunità di riutilizzare e

integrare i dati già a loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni che possono affiancarsi a quelle create centralmente dalle Istituzioni, a vantaggio dell'intera comunità di utenti.
2. Il comune di Lumezzane non si è ancora attivato con un proprio portale OPEN DATA. Tale azione costituirà preciso obiettivo a valere sul 2021.

12. RESPONSABILITA' E SANZIONI

1. La violazione, mancato o incompleto adempimento o non conformità delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare per i dipendenti dell'amministrazione (art. 1, comma 14, secondo periodo della legge 06/11/2012 n.190).
2. Il mancato apporto dei Dirigenti alla predisposizione del Piano. e, più in generale, la violazione delle sue prescrizioni configurano responsabilità dirigenziale (art. 21 del d.lgs. 30/3/2001, n. 165) e responsabilità disciplinare.
3. Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo della legge 06/11/2012, n. 190, modificata in parte qua dal d.lgs. 25/06/2016, n. 97.

13. VALUTAZIONE IDONEITA' DELLE MISURE

1. L'RPCT, coadiuvato dal responsabile della Segreteria Generale e dal Responsabile ICT, dall'Organismo di Valutazione, effettueranno annualmente una valutazione sull'idoneità delle misure inserite nel Piano
2. L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui: l'erronea associazione all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti; una modifica dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso); una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.